

Diocesi di Nola  
UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO  
SERVIZIO PER LA PASTORALE GIOVANILE

# PASQUA 2020

*Celebriamo insieme il Triduo Pasquale*







*Carissimo,*

*stai per vivere dei giorni importantissimi! Grazie per aver deciso di viverli assieme a noi, è bello essere uniti con il cuore, anche se siamo distanti!*

*E' talmente grande la nostra gioia che, davvero, in questi giorni desideriamo tu possa avvicinarti a Gesù, per vivere con lui i momenti più importanti della sua vita e per fare esperienza viva del suo amore!*

*Domenica celebreremo la Pasqua, ma sarà ancora più bello festeggiarla se avremo vissuto i momenti che la precedono.*

*Ecco perché abbiamo preparato una proposta che accompagni in modo semplice e dinamico i giorni del triduo e coinvolga non soltanto te, ma tutta la tua famiglia.*

- **Giovedì:** *una riflessione sull'importanza della **PREGHIERA** e la proposta di realizzare in casa un "angolo della preghiera".*
- **Venerdì:** *uno schema per la **VIA CRUCIS** caratterizzato da un commento dialogato alle varie stazioni e da alcune testimonianze di uomini e donne del nostro tempo.*
- **Sabato:** *la proposta di vivere un tempo di **DESERTO**, di silenzio, legato ad un'attività molto divertente, cioè la preparazione del casatiello pasquale.*
- **Domenica:** *La **BENEDIZIONE DELLA FAMIGLIA** attorno alla tavola impreziosita dai segnaposto pasquali preparati da te. Ricordati che Gesù ti sta aspettando e allora non resta che vivere questo cammino insieme con Lui.*

*Buon triduo Pasquale!*







*Oggi, ti chiediamo di provare ad avvicinarti di più a Gesù, magari mettendo da parte la pigrizia: Gesù ha il desiderio di passare un po' di tempo con te, ti vuole accanto per vivere insieme a te quelli che sono gli attimi più difficili della sua vita, ma anche quelli più belli, perché il momento in cui Gesù dona la vita per noi è anche quello in cui Lui ci mostra quanto grande e forte è il suo amore!*

*Non addormentarti come fecero gli Apostoli nell'orto degli ulivi, ma lasciati abbracciare da Lui per essere un po' più amico di Gesù!*

## LA PREGHIERA

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen**

### **Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo di Matteo (Mt 26,36-46)**

Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: “Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare”. E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. E disse loro: “*La mia anima è triste* fino alla morte; restate qui e vegliate con me». Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!». Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: “Così, non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora? Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole”. Si allontanò una seconda volta e pregò dicendo: “Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà”. Poi venne e li trovò di nuovo addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti. Li lasciò, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: “Dormite pure e riposatevi! Ecco, l'ora è vicina e il Figlio dell'uomo viene consegnato in mano ai peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino”.

*Che strano! Gesù, pur essendo sempre in comunione con il Padre, riservava tanto tempo alla preghiera. Al mattino, alla sera, di notte, si metteva in disparte per pregare.*

*Gesù viveva il suo tempo all'interno di un rapporto d'amore, quello con il Padre. Questo rendeva speciale e straordinario ogni attimo della sua vita. E ciò era possibile proprio grazie alla forza della preghiera.*

*Anche quella sera così importante, dopo l'ultima cena, Gesù sceglie di pregare intensamente e dice ai suoi discepoli: "restate qui e vegliate con me!".*

*Ma tu sei davvero convinto che la preghiera sia così importante e preziosa? Credi che il tempo che dai gratuitamente a Dio non lo sprechi, ma è un tempo prezioso che regali a te stesso e anche ai tuoi fratelli, perché ti permette di andare verso di loro e di amarli così come li ama Lui?*

*Qual è il motto della tua vita: "Prega e poi fa quello che puoi" oppure "Fai tutto quello che puoi e se ti avanza tempo, quindi quasi mai, prega?".*

*Hai un momento preciso della tua giornata in cui preghi oppure lo fai quando capita e se ti ricordi? Hai un "angolo della preghiera" nella tua casa, nella tua stanza?*

*Beh se non ce l'hai, forse è arrivato il momento di prepararne uno. E se invece lo hai già, completalo, rendilo ancora più bello e accogliente, perché stiamo per vivere i giorni più importanti dell'anno per noi cristiani!*

## CHIEDI ALLA TUA FAMIGLIA DI ALLESTIRE IN CASA IL VOSTRO PICCOLO "ANGOLO DELLA PREGHIERA"

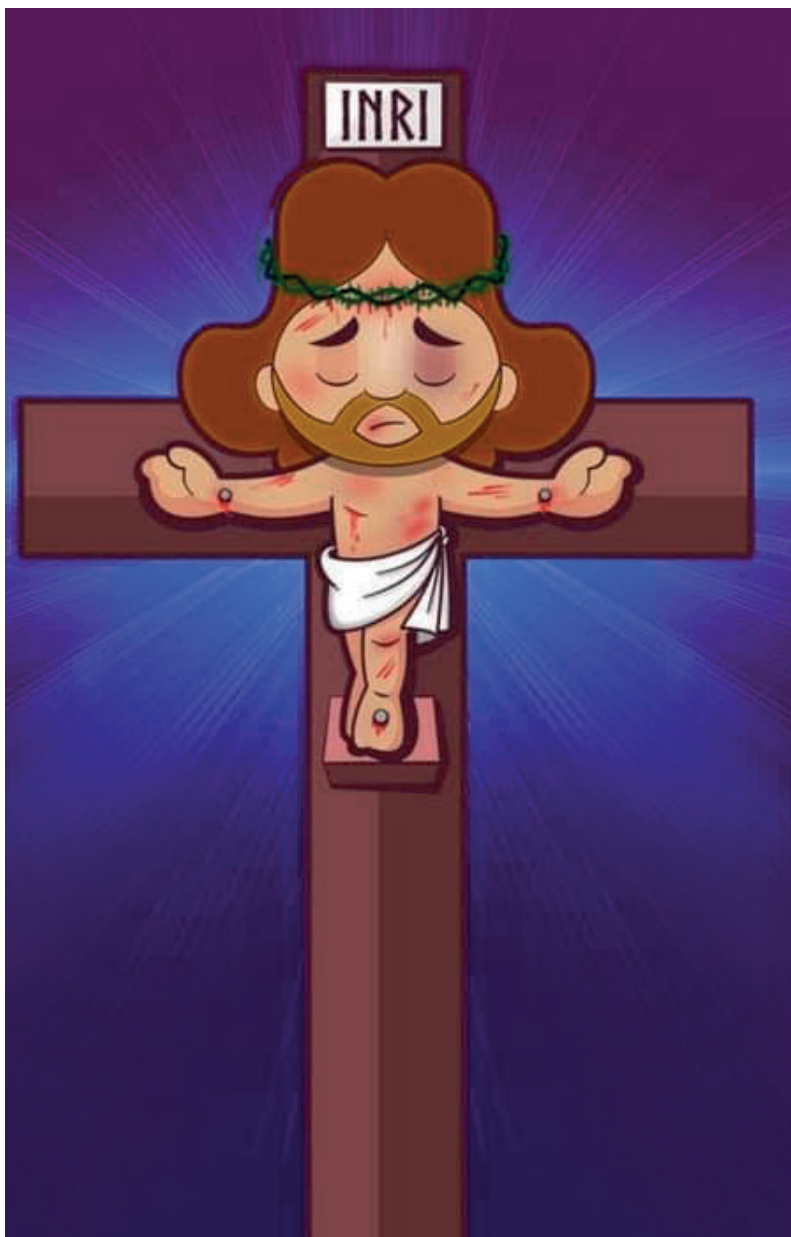
*Si tratta di un posticino in casa dedicato al dialogo personale e familiare con il Signore. Un luogo che ci aiuti a vivere meglio la preghiera in famiglia adesso e poi nel tempo di Pasqua, e che sia il segno del nostro desiderio di incontrare il Signore risorto, che è presente nelle nostre case e nelle nostre famiglie, e di ascoltare la sua Parola!*



*Scegli un posto dove ci sia la possibilità di sedervi comodamente, poi trova un crocifisso o un'immagine sacra, disponi lì vicino la Bibbia o il Vangelo, ma anche una piccola candela, da accendere nel momento della preghiera, e alcuni foglietti e una penna, per scrivere le intenzioni di preghiera che vorrete affidare al Signore. Se volete, potete rendere ancora più bello il vostro "angolo della preghiera" ornandolo con dei fiori. E poi... personalizzalo, scatenando la tua fantasia!*

QUANDO HAI TERMINATO, PREGATE INSIEME  
CON QUESTE PAROLE:

*Padre mio, io mi abbandono a Te:  
fa' di me do che ti piace.  
Qualunque cosa tu faccia di me ti ringrazio.  
Sono pronto a tutto, accetto tutto,  
perché la tua volontà si compia in me  
e in tutte le tue creature.  
Non desidero niente altro, mio Dio.  
Rimetto la mia anima nelle tue mani,  
te la dono, mio Dio,  
con tutto l'amore del mio cuore, perché ti amo.  
Ed è per me una esigenza d'amore il donarmi,  
il rimettermi nelle tue mani senza misura,  
con una confidenza infinita, poiché tu sei il Padre mio.  
Amen.*







## Via Crucis

Ciao,

mi chiamo Imma e oggi ti racconto la mia storia. Fin da piccola ho sempre avuto un rapporto bellissimo con i miei genitori: papà era il mio modello di uomo perfetto e mamma, con la sua dolcezza e onestà è sempre stata la mia migliore amica.

Ricordo i mille sorrisi ma anche i brutti litigi, quelli per i quali per lungo tempo si taceva ed io chiusa in camera a pregare che tutto si risolvesse quanto prima.

Lo speravo e ci credevo, ma non è stato così. I miei genitori si sono separati dopo 25 anni di matrimonio.

Il peso di un trasloco, di una nuova casa, una nuova famiglia.. tutto cambia improvvisamente ed io ho cercato a tutti i costi di essere forte perché vedevo mamma troppo debole, aveva bisogno di me. Ma la rabbia mi ha accecato e mi sono scagliata contro mio padre e non l'ho voluto più vedere, per due lunghi anni.

Mi mancava mio padre ma non riuscivo a relazionarmi con lui, non accettavo la sua nuova vita e non accettavo la sua indifferenza nei confronti di mamma. Avrei voluto che tutto tornasse come prima.

Dopo due anni però è successo qualcosa... ho visto una luce in mezzo a tutto quel buio. Un giorno decisi di aprire il mio cuore, di parlarne con qualcuno e grazie ad un frate, pian piano, mi sono liberata di tutta la sofferenza che portavo dentro, l'ho consegnata a Gesù e ho imparato a perdonare. Ancora oggi non ho accettato totalmente la loro separazione ma ho imparato a convivere con questa nuova situazione, perché la vita è bella anche per questo: imparare dalle sconfitte, dagli errori, dai problemi per essere persone migliori.

Ecco perché volevo invitarvi a fare un tratto di strada insieme a me. Oggi vorrei seguire Gesù sulla via della croce. Forse camminando insieme a Lui capiremo qualcosa in più del suo amore per noi e anche della nostra vita.

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.**

### ◆ Preghiamo

*O Padre, vogliamo seguire tuo figlio Gesù sulla via della croce. Dona luce alle nostre menti e ai nostri cuori perché possiamo ripercorrere i suoi passi. Da soli ci sembra un'impresa troppo grande, ci sentiamo sconfitti in partenza. Allora vieni tu in nostro aiuto, donaci lo Spirito Santo perché anche noi possiamo entrare in questo grande mistero d'amore. Chiediamo anche a te Maria di donarci il coraggio necessario per stare accanto a Gesù anche nell'ora della croce, per poter poi vivere insieme a Lui la gioia della risurrezione. Amen*



### 1. GESÙ È CONDANNATO A MORTE

*Noi ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.*

*Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

#### **Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 18,37-40)**

Allora Pilato gli disse: “Dunque tu sei re?”. Rispose Gesù: “Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce”. Gli dice Pilato: “Che cos'è la verità?”. E, detto questo, uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: “Io non trovo in lui colpa alcuna. Vi è tra voi l'usanza che, in occasione della Pasqua, io rimetta uno in libertà per voi: volete dunque che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?”. Allora essi gridarono di nuovo: “Non costui, ma Barabba!”. Barabba era un brigante.

**RAGAZZO:** Perché sono così crudeli? Perché accusano Gesù e lo condannano senza motivo?

**MAMMA:** Sai, gli uomini a volte sono ciechi e non riconoscono il bene. Preferiscono eliminare i problemi togliendo di mezzo chi ci dà fastidio, non importa se sia colpevole o innocente. Ma c'è qualcosa di ancora più triste.

**RAGAZZO:** Che cosa mamma?

**MAMMA:** La giustizia non dovrebbe servire soltanto a punire chi sbaglia, ma soprattutto a salvarlo, a farlo ritornare a vivere, a renderlo capace di fare il bene. E invece tante volte per gli uomini fare giustizia vuol dire solo vendicarsi e riversare il nostro odio sugli altri. La giustizia degli uomini serve solo a distruggere una vita, quella di Dio invece serve a salvarla.

### TESTIMONIANZA

Sono figlia di un carcerato, condannato, allontanato dalla propria famiglia, privato della libertà. Figlia di un carcerato... che però era anche un padre, il mio papà. Che ha sbagliato, ha pagato e continua a pagare. Sono figlia di un carcerato e dopo 11 anni ho ritrovato un papà cambiato, con i capelli bianchi, che cammina con il capo leggermente chinato e ora chiede perdono.

Io, figlia di un carcerato, ho perdonato il mio papà, e non per il suo debito nei confronti dello stato, ma anche per avermi privato della gioia di sentirmi chiamare figlia, per non essere stato nonno, padre e marito.

Papà ti ho perdonato! Non ti chiedo nulla, solo di essere chiamata figlia mia, perché per me sei sempre stato il mio papà e non un carcerato.

*Anna, figlia di un carcerato*

#### ◆ Ripetiamo insieme:

*Signore, pietà.*

- Per tutte le volte che esprimiamo giudizi cattivi sugli altri. R.
- Per tutte le volte che non abbiamo il coraggio di combattere l'odio con l'amore. R.
- Per tutte le volte che fingiamo di non vedere il dolore degli altri. R.

#### ◆ Preghiamo

*Signore Gesù, ci sono mani che sostengono e ci sono mani che firmano ingiuste condanne. Fa' che, sostenuti dalla tua grazia, non scartiamo nessuno. Difendici dalle calunnie e dalla menzogna. Aiutaci a cercare sempre la verità e a stare dalla parte dei deboli, capaci di accompagnare il loro cammino. E dona la tua luce a chi deve, per missione, fare da giudice in tribunale, perché emetta sempre sentenze giuste e vere. Amen.*

*Noi ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.  
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

### **Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 19,6.7-16.17)**

I capi dei sacerdoti e le guardie gridarono: “Crocifiggilo! Crocifiggilo!”. Disse loro Pilato: “Prendetelo voi e crocifiggetelo; io in lui non trovo colpa”. Gli risposero i Giudei: “Noi abbiamo una Legge e secondo la Legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio”. Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso. Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota.

**PAPÀ:** Hai visto quanto è stato coraggioso Gesù?

**RAGAZZO:** Se fosse stato davvero coraggioso avrebbe reagito!

**PAPÀ:** Allora pensi che Gesù sia stato debole?

**RAGAZZO:** Secondo me avrebbe dovuto combattere contro quegli uomini ingiusti oppure fuggire via e chiedere aiuto. Non doveva accettare quell'ingiustizia!

**PAPÀ:** Gesù non è stato debole, anzi. Prendendo la croce ha dimostrato tutta la sua forza, ha avuto il coraggio di essere fragile, perché ha amato tutti gli uomini, sia buoni che cattivi, con un amore infinito. Ci ha dimostrato che il male si combatte e si può vincere solo con il bene.

### **TESTIMONIANZA**

Ho perso il lavoro un anno fa, la mia azienda ha chiuso definitivamente. Abbiamo provato in tutti i modi a resistere, anche noi operai abbiamo fatto tanti sacrifici, eppure non è bastato. Da quel momento tutta la mia vita è cambiata. Ho passato settimane, mesi, immobile sul divano a guardare tutto il giorno partite di calcio in tv e aspettando di essere solo per poter piangere. Non avevo più neanche il coraggio di guardare in faccia mia moglie e i miei figli. Come potevo dire loro che non ci sarebbero state più gite fuori porta, regali per ogni circostanza, pizze al ristorante e magari neanche i soldi per continuare l'università. Continuavo a chiedermi:

a che serve vivere così? Che razza di uomo è uno che non riesce neanche a provvedere ai bisogni della propria famiglia. Ero disperato. Poi sono arrivati i loro abbracci e le carezze. Mi hanno detto: papà, ti vogliamo bene, insieme ce la faremo! Ho capito che ciò che dà veramente valore alla vita di un uomo è l'amore della sua famiglia e ora so che, con l'aiuto di Dio, potrò affrontare anche questa sfida.

*Francesco, disoccupato*

◆ **Ripetiamo insieme:**

*Signore, pietà.*

- Per tutte le volte che ci siamo dimenticati di chi ha perso lavoro e dignità. R.
- Per tutte le volte che non abbiamo il coraggio di accettare le sfide della vita. R.
- Per tutte le volte in cui abbiamo ceduto allo sconforto e alla tristezza. R.

◆ **Preghiamo**

*Signore Gesù sempre più fitta è la nostra notte! La povertà prende l'aspetto della miseria.*

*Non abbiamo pane da offrire ai figli e le nostre reti sono vuote. Incerto il nostro futuro. Provedi al lavoro che manca. Suscita in noi l'ardore per la giustizia, perché la vita che conduciamo non sia trascinata, ma vissuta in dignità! Amen.*

### 3. GESÙ CADE SOTTO IL PESO DELLA CROCE

*Noi ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.*

*Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

#### **Dal vangelo secondo Matteo (Mt 11,28-30)**

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero”.

**RAGAZZO:** Basta... mi sono stancato, non ci riesco!

**MAMMA:** Che succede, perché sbuffi?

**RAGAZZO:** Ho provato a fare questo esercizio e non ci riesco. I miei amici sono tutti più bravi di me... Io sono un buono a nulla!

**MAMMA:** Non è affatto vero. Nella vita le cose più preziose sono quelle che conquistiamo giorno per giorno attraverso i nostri sacrifici, l'impegno e la costanza. Guarda Gesù, anche se cade sotto il peso della croce non molla, non rinuncia ma si rialza subito e continua sulla sua strada. Dai riprova, allenati, vedrai che riuscirai anche tu!

**RAGAZZO:** Sì mamma, ci proverò fin quando non riesco anche io!

### TESTIMONIANZA

L'essenza stessa della vita è molto simile a una competizione sportiva, un po' come le tante partite di pallacanestro che ho giocato. Un'intensa gara dove ognuno di noi tenta di giocare in attacco, provando forti emozioni, ma stando anche attenti a evitare che l'avversario rubi la palla e faccia canestro al posto tuo. Una partita in cui chi gioca contro di te vuole dimostrare di essere più forte, mettere a nudo le tue debolezze e sconfiggere la tua squadra, che per te è come una grande famiglia! La partita è difficile ma è anche lunga, ci sarà tempo e avrai la grinta per rialzarti, recuperare, avendo fede e credendo sempre in te stesso. Bisogna insistere e non mollare, accettare la sfida anche se è dura e lottare per realizzare i nostri desideri.

*Antonio, giocatore di basket*

#### ◆ Ripetiamo insieme:

*Signore, pietà.*

- Per tutte le volte che rinunciamo e ci arrendiamo di fronte agli ostacoli della vita. R.
- Per tutte le volte in cui deridiamo chi sbaglia, cade e non ce la fa. R.
- Per tutte le volte in cui non sappiamo infondere coraggio a chi fa fatica. R.

#### ◆ Preghiamo

*Signore Gesù, che ti sei fatto umile per riscattare le nostre fragilità, rendici capaci di entrare in vera comunione con i nostri fratelli più deboli. Strappaci dal cuore ogni radice di paura e di comoda indifferenza, che*

*ci impedisce di riconoscerti del prossimo, per testimoniare che la tua Chiesa è vera madre di tutti! Amen.*

#### 4. GESÙ È AIUTATO DA SIMONE DI CIRENE

*Noi ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.  
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

#### **Dal vangelo secondo Matteo (Mt 11,28-30)**

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù. Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Insieme con lui venivano condotti a morte anche altri due, che erano malfattori.

**RAGAZZO:** Non ci avevo mai pensato... anche Gesù ha avuto bisogno di aiuto!

**PAPÀ:** È vero. Gesù ha sentito la fatica come succede a tutti noi. Eppure non si è arreso.

**RAGAZZO:** Simone ha fatto un pezzo di strada con lui, portando la croce.

**PAPÀ:** Esatto! Ma Gesù camminava avanti a lui, per indicargli la strada.

**RAGAZZO:** Perché? Lui non la conosceva? Non c'erano i soldati?

**PAPÀ:** Gesù non ha portato la croce per se stesso ma per noi, per la nostra salvezza, e così ha voluto ricordarci che soffrire è brutto, ma farlo da soli è peggio. Solo camminando insieme sulla strada dell'amore e della solidarietà possiamo superare le difficoltà e trovare la vera gioia.

#### **TESTIMONIANZA**

“Wow... sei un medico! Che bello! È un lavoro che ti fa guadagnare bene! Beata te!”

Non ho contato tutte le volte che mi sono state rivolte queste parole, ma sono state veramente tante! Sì, è bello essere un medico, è bello poter aiutare delle persone che stanno male, ma la mia beatitudine non è nel guadagnare tanti soldi... La gioia vera per me è, alla fine del mio lavoro, vedere volti sereni di persone che, nella soffe-

renza, hanno trovato qualcuno a cui potersi rivolgere. Qualcuno che li ascoltasse e desse loro conforto.

Sin da bambina dicevo di voler diventare medico: ho studiato, ho faticato, ho pianto, ed alla fine ci sono riuscita. Ed oggi sono felice, felice di poter vedere nel volto di ciascuna persona che soffre il volto di Cristo.

*Marika, medico*

◆ **Ripetiamo insieme:**

*Signore, pietà.*

- Per tutte le volte che non siamo stati disponibili ad aiutare chi ha bisogno. R.
- Per tutte le volte in cui siamo scappati di fronte alle situazioni dolorose. R.
- Per tutte le volte in cui non abbiamo saputo portare i pesi gli uni degli altri. R.

◆ **Preghiamo**

*Signore Gesù, nel Cireneo vibra il cuore della tua Chiesa, che si fa tetto di amore per quanti cercano riparo. L'aiuto fraterno è la chiave per varcare, insieme, la porta della Vita. Non permettere che il nostro egoismo ci faccia passare oltre, ma aiutaci a versare l'olio della consolazione sulle altrui ferite, per farci leali compagni di strada, senza fughe e senza mai stancarci di scegliere la fraternità. Amen.*

## ✝ 5. GESÙ CROCIFISSO PERDONA IL LADRONE

*Noi ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.*

*Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

### **Dal vangelo secondo Luca (Lc 23,39-43)**

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: “Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!”. L'altro invece lo rimproverava dicendo: “Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male”. E disse: “Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno”. Gli rispose: “In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso”.



**RAGAZZO:** Come mai Gesù non ci toglie dai guai? Lui che può risolvere i problemi, perché non li elimina? Forse non ce la fa... o forse ci vuole mettere in difficoltà!

**MAMMA:** Ti sei accorto che neanche Gesù scende dalla croce? Eppure avrebbe potuto farlo.

**RAGAZZO:** È vero, ma non capisco perché... e poi anche con quel ladrone si comporta in modo strano. Lo perdona ma non lo aiuta a scappare via!

**MAMMA:** Gesù gli dice: oggi sarai con me nel paradiso! La vera gioia è restare con Gesù sempre, sia nei momenti belli che in quelli faticosi. Nella vita ci capiterà di vivere dei giorni faticosi, ma insieme a Gesù troveremo forza e gioia anche nelle difficoltà.

**RAGAZZO:** Ho capito... stare con Gesù è davvero il paradiso!

### TESTIMONIANZA

Sono la mamma di Gennaro, un ragazzo ormai ventenne, al quale i medici non davano più di 15 giorni di vita. È nato prematuro, ma quel piccolo bimbo ha avuto una forza sovrumana e, dopo aver passato circa 4 mesi nell'incubatrice, è riuscito a sentire il mondo al di fuori dell'ospedale, anche se non ha potuto vederlo.

Non nego che è stata dura, anzi durissima, ma la vita a volte ci mette di fronte ostacoli che a primo impatto sembrano insormontabili; in realtà bisognerebbe comprendere che anche in questi casi non siamo soli, c'è sempre Gesù con noi a darci forza e speranza. È stato Lui a darla a me e a Gennaro, e continua a farlo ogni giorno, in ogni piccola cosa. Ogni sorriso, ogni piccolo miglioramento che noto in Gennaro è per me un segnale che Lui c'è, Lui ci è vicino e ci accompagna ogni giorno.

Quante volte sento dire "Che brava mamma!", "Quanta forza!", "Chissà quanto avrai sofferto...", "Se fosse successo a me non ce l'avrei fatta...", e io vorrei far sapere a queste persone che è il Signore a darci la forza per affrontare le difficoltà. Senza di Lui non saremmo mai stati in grado di vivere una situazione del genere.

Gennaro potrà anche non vedere, potrà anche non saperci dire cosa gli passa per la testa, ma riesce sempre a farcelo capire "a modo suo".

Ricordo il giorno della sua Prima Comunione, tutti mi dicevano

“che gliela fai a fare? Tanto cosa capisce?”, ma io quel giorno ho visto un Gennaro diverso, più raggiante del solito, si vedeva proprio che era felice! E lo stesso avviene ogni domenica quando andiamo a Messa.

Se ho imparato una cosa, grazie a Gennaro, è che insieme a Gesù è possibile trovare frammenti di luce e di gioia anche nei momenti difficili.

*Lena, una mamma*

◆ **Ripetiamo insieme:**

*Signore, pietà.*

- Per tutte le volte in cui abbiamo pensato che Dio ci avesse abbandonato nella prova. R.
- Per tutte le volte che non abbiamo donato amore e aiuto agli ammalati. R.
- Per tutte le volte in cui non siamo stati capaci di dare speranza a chi era in difficoltà. R.

◆ **Preghiamo**

*Signore Gesù, non stare lontano da me, abbracciarmi quando ho paura e fammi compagnia.*

*Non mi lasciare solo, stendi la tua mano e sollevami! Io credo che Tu sei l'Amore, e credo che la tua volontà è l'espressione del tuo Amore; perciò mi affido, come il buon ladrone, alla tua volontà, perché mi affido al tuo Amore. Amen.*

✝ **6. GESÙ CI AFFIDA A MARIA, SUA MADRE**

*Noi ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.*

*Perché con la tua santa croce hai redento il mondo*

**Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 19,25-27)**

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: “Donna, ecco tuo figlio!”. Poi disse al discepolo: “Ecco tua madre!”. E da quell’ora il discepolo l’accolse con sé.

**RAGAZZO:** Anche sotto la croce Gesù non era solo. La sua mamma era con Lui!

**PAPÀ:** Proprio così. Maria non ha mai abbandonato suo figlio ma l'ha seguito sempre.

**RAGAZZO:** Proprio come fa la mia mamma.

**PAPÀ:** Come ogni mamma! Proprio per questo Gesù dalla croce ha affidato tutta l'umanità a Maria. Così la Madonna è diventata la nostra mamma celeste.

**RAGAZZO:** Perché Gesù ci ha fatto questo dono? Era così importante?

**PAPÀ:** Sì, era davvero importante, perché Maria è la prova che Dio ci ama sempre e ci resta accanto sempre, in ogni momento, proprio come fanno le nostre mamme.

### TESTIMONIANZA

Io, che per educazione e convinzione, ho sempre creduto nei valori della famiglia, nei valori di unità, tenerezza e intimità che nascono e crescono all'interno di un nucleo familiare, mi sono ritrovata in una famiglia spezzata. Ho avvertito il sapore amaro della sconfitta, e per un attimo sono stata a guardare i frammenti della mia famiglia che rischiavano di perdersi dietro le facili vicende della vita, ed è stato lì, nel momento più buio della mia esistenza, che ho visto il progetto che Dio aveva disegnato per me: Lui non sarebbe passato oltre, Lui si sarebbe fermato a raccogliarli e riunirli quei frammenti di famiglia e li avrebbe fatti brillare come pietre preziose. Dio mi ha teso la mano ed io mi sono rialzata ed oggi il mio impegno quotidiano è quello di fortificare i valori di quei frammenti per cercare di renderli migliori per la vita, perché oggi più che mai sono convinta che il futuro dell'umanità passa proprio attraverso la famiglia!

*Marilena, una donna separata*

#### ◆ Ripetiamo insieme:

*Signore, pietà.*

- Per tutte le volte che non ho apprezzato il dono della famiglia. R.
- Per tutte le volte in cui ho trattato male i miei genitori, i miei fratelli, i miei nonni. R.
- Per tutte le volte in cui non li ho perdonati quando mi hanno fatto arrabbiare. R.

## ◆ Preghiamo

*O Vergine Addolorata, tu nei nostri santuari ci mostri il tuo volto di luce, mentre con gli occhi al cielo e le mani aperte offri al Padre, in segno di offerta sacerdotale, la vittima redentrice: il tuo Figlio Gesù. Rivelaci la dolcezza dell'ultimo fedele abbraccio e donaci la tua materna consolazione, perché il dolore quotidiano mai interrompa la speranza della vita oltre la morte. Amen.*

## ✝ 7. GESÙ MUORE IN CROCE E VIENE DEPOSTO NEL SEPOLCRO

*Noi ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.  
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo*

### **Dal vangelo secondo Giovanni** (Gv 19,28-30.41-42)

Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: “Ho sete”. Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l’aceto, Gesù disse: “È compiuto!”. E, chinato il capo, consegnò lo spirito. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

**RAGAZZO:** Che tristezza! Fino alla fine ho pensato che sarebbe accaduto qualcosa di straordinario e invece niente.

**MAMMA:** Guarda che è successo davvero qualcosa di speciale. Anche se sembra tutto finito non è così!

**RAGAZZO:** Davvero mamma? Io non ci trovo nulla di bello in questa fine... Gesù è morto.

**MAMMA:** Gesù non ha smesso mai di amarci! Ti sembra una cosa da poco? Ha donato la sua vita per noi fino alla fine, non ha tenuto nulla per sé. E un amore così grande non può finire, non può morire mai!

**RAGAZZO:** Allora non è tutto perduto?

**MAMMA:** No, non è finita... anzi la morte di Gesù è l’inizio di una storia nuova, ancora più bella!

## TESTIMONIANZA

Luca era un ragazzo timido e introverso. Tutti gli altri lo isolavano e si prendevano gioco di lui. Quel giorno lo seguirono fino a casa e davanti al portone lo afferrarono per bloccarlo, lo misero in ginocchio e cominciarono sputargli addosso. E tutto questo, davanti agli occhi di un'anziana signora, la nonna, che altro non poteva fare se non urlare per farsi sentire e chiedere aiuto.

Aveva tentato di uscire di casa nei giorni seguenti. Ma quei bulli erano sempre lì, fermi ad aspettarlo come per obbligarlo a scontare una colpa non sua. Spintoni, pugni, schiaffi alla rinfusa, ripetuti calci al ventre e per finire una buona dose di insulti nel cortile di una scuola gremita di complici senza volto, di genitori che facevano finta di non capire. Anche io guardavo. Ero spettatore di uno spettacolo ingiusto ma restavo senza parole. Non intervenivo. Avevo paura.

Avevamo tutti paura, non abbiamo fatto niente, e purtroppo questo succede troppo spesso, quando hai appena dieci anni; quando scopri il nome di quel povero ragazzo a quattordici e quando ai cinquanta lo rivivi, ancora, nelle lacrime di un'altra vittima, un bambino. Figlio tuo.

*Luigi, un ragazzo come tanti*

### ◆ Ripetiamo insieme:

*Signore, pietà.*

- Per tutte le volte in cui abbiamo preso in giro chi era più debole. R.
- Per tutte le volte che non abbiamo accolto con amore chi era diverso da noi. R.
- Per tutte le volte in cui non abbiamo difeso le vittime della violenza. R.

### ◆ Preghiamo

*O Cristo Gesù permettici di fermarci in spirito accanto al tuo sepolcro. Che la potenza di Vita, che in esso si è manifestata, trafigga i nostri cuori. Che questa Vita diventi la luce del nostro pellegrinaggio sulla terra. Amen.*

*Noi ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.  
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo*

**Dal vangelo secondo Luca (Lc 23,54-56)**

Era il giorno della Parasceve e già splendevano le luci del sabato. Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono il sepolcro e come era stato posto il corpo di Gesù, poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo come era prescritto.

**RAGAZZO:** Che cosa possiamo fare adesso? C'è solo da aspettare!

**PAPÀ:** Sì, figlio mio, ma noi cristiani attendiamo con le lampade accese. Non stiamo con le mani in mano, ma viviamo nell'amore fraterno, nell'amicizia e nella solidarietà, nell'attesa che Gesù realizzi pienamente la sua promessa. Ti ricordi che Lui ci aveva parlato del seme? Sai cosa succede al seme che viene seminato?

**RAGAZZO:** Bisogna innaffiarlo e aspettare che piano piano spunti la piantina.

**PAPÀ:** "Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto" (Gv 12,24).

**RAGAZZO:** Allora Gesù è quel seme gettato sulla terra?

**PAPÀ:** Sì, Gesù è il seme che accetta di morire per portare un frutto grande, un frutto di amore e gioia per il mondo intero. E noi dobbiamo diventare terreno buono per accogliere questo seme che vuole trasformare tutta la nostra vita e generare cieli nuovi e terra nuova.

**TESTIMONIANZA**

Eccoci arrivati alla fine di questo percorso. Oggi io sono una donna che è maturata nella fede. Io ce l'ho fatta e guarendo sono riuscita a guarire anche i miei genitori, cioè a liberarli dai loro rancori. Ho recuperato il rapporto con mio padre, ho rafforzato quello con mia madre, con la consapevolezza che nulla ritorna come prima, ma si può ricominciare partendo da quegli errori del passato che diventano insegnamenti per la vita.

Non serve a niente aspettare che qualcosa cambi attorno a te. Devi

cambiare prima di tutto te stesso. Attraverso il perdono noi ci doniamo agli altri e così ci liberiamo dai pesi che portiamo nel cuore, dalla rabbia e dal buio. Quando scegliamo l'amore inizia una vita nuova. Anche per la mia famiglia è stato così. Una famiglia fragile, segnata dal dolore, ma che nonostante le cicatrici ha ritrovato gioia e pace. Avere la consapevolezza di aver permesso a Gesù di entrare nella nostra famiglia mi rende felice: è bello, oggi, vedere i miei genitori chiacchierare e soprattutto battibeccare davanti ad un caffè. La separazione è un trauma che coinvolge l'intera famiglia (genitori, figli, nonni) perché l'amore tra i genitori fa la famiglia, la famiglia è casa e la casa senza famiglia è vuota, ma si può sempre trovare un modo per esser famiglia anche se in modo nuovo. Non è un percorso facile perché sono tante le cose da mandare giù, ma insieme a Gesù è possibile. E lo è anche per te, qualsiasi siano i tuoi problemi o le tue paure, perché Gesù ha vinto la morte!

◆ **Ripetiamo insieme:**

*Signore, pietà.*

- Per tutte le volte in cui non siamo capaci di essere terreno buono che accoglie la tua parola. R.
- Per tutte le volte in cui il male sembra più forte del bene. R.
- Per tutte le volte in cui non sappiamo attendere nella gioia e siamo rassegnati e tristi. R.

◆ **Preghiamo**

E ora, insieme, preghiamo con le parole che Gesù ci ha insegnato: Padre nostro...

*Signore Gesù, aiutaci a fare della nostra vita un dono per i nostri fratelli, a non rassegnarci mai di fronte al male, ma ad essere coraggiosi testimoni del tuo vangelo che è pace, perdono, gioia, carità. Vogliamo essere per questo mondo segni del tuo amore e attendere con speranza l'alba di un nuovo giorno, quello della tua risurrezione. Amen.*







## *Sabato santo*

Oggi è giorno di silenzio, tutto tace: le campane non battono nemmeno le ore! Nella Chiesa si attende la risurrezione, Gesù è nel sepolcro. Oggi guardiamo a Maria, la Madre di Gesù. Lei non piange ma attende, non si dispera ma spera.

Insieme a Maria vogliamo rimanere un po' in un silenzio che si fa attesa della gioia che sta per inondare la terra di luce e di bellezza infinita. Qualcosa di grande sta per compiersi!

Tra poche ore sarà Pasqua, la festività che celebra la resurrezione di Cristo. Insieme a Lui rinasceranno nei nostri cuori la speranza e la gioia. Quale migliore occasione per far festa e organizzare un bel pranzo? La domenica di Pasqua ritroviamo sulle nostre tavole anche alcuni cibi tradizionali. Ogni regione ha i suoi piatti tipici e ognuno ha il suo significato simbolico.

Tra tutti, abbiamo pensato di preparare insieme a voi il casatiello, che è una torta pasquale salata che pare avere davvero una lunga storia alle spalle, visto che era conosciuto già nel Seicento. Il termine "casatiello" deriva da "caso", che in dialetto vuol dire formaggio, e allude alla presenza del formaggio pecorino al suo interno. Non è un caso che venga utilizzato proprio questo formaggio. Quest'ultimo, infatti, viene preparato con il latte di pecora, di cui si nutre anche l'agnello, altro simbolo tipicamente pasquale. Le strisce che vanno a ingabbiare le uova semi-sommerse nell'impasto rappresentano la croce su cui morì Gesù. La sua classica forma "a ciambella", invece, allude alla corona di spine di Cristo e, così, mangiandolo, si distrugge uno dei simboli della sofferenza del Salvatore. Ma la sua forma circolare ci ricorda anche una vita che non finisce e quindi ci fa pensare alla risurrezione di Gesù.

E allora... che ne dite di provare a preparare il vostro casatiello pasquale fatto in casa? Noi abbiamo pensato di proporvi una ricetta e darvi qualche suggerimento.

Naturalmente sappiamo che ogni famiglia ha la sua ricetta segreta e ogni cuoco ha il suo trucco, ma l'importante è divertirsi e coinvolgere in questa attività tutta la famiglia. Armatevi degli strumenti necessari per preparare un gustoso casatiello napoletano, iniziando dai più importanti: buona volontà e soprattutto...amore!

## COME PREPARARE IL CASATIELLO NAPOLETANO

### Ingredienti

(per uno stampo a ciambella di 24 cm di diametro)

acqua 375 g

Farina 00 650 g

Lievito di birra 10 g

Sale fino 15 g

Pepe nero q.b.

Strutto 25 g

Olio extravergine d'oliva 25 g

Salame napoletano 150 g

Pecorino 150 g

Uova 4



Iniziamo versando il lievito di birra in acqua a temperatura ambiente e mescoliamo per scioglierlo.

Uniamo anche l'olio e lo strutto. Iniziamo a lavorare gli ingredienti e poco per volta aggiungiamo metà della dose di farina, aiutandoci con un cucchiaio. Una volta che la farina sarà assorbita e avremo ottenuto una sorta di pastella, uniamo il sale.

A questo punto aggiungiamo anche la restante parte di farina e continuiamo a lavorare l'impasto. L'impasto dovrà avere una consistenza morbida, ma non troppo. Una volta terminata la lavorazione, trasferiamo l'impasto sul piano di lavoro giusto il tempo di dargli una forma sferica; lasciamo riposare mentre prepariamo il ripieno. Non c'è bisogno di coprirlo.

Togliamo la pelle al salame e tagliamolo a fette non troppo sottili nel senso della lunghezza, poi riduciamolo a striscioline e infine a cubetti. Con un coltello eliminiamo la crosta dal Pecorino e realizziamo dei cubetti sempre piuttosto grossi come quelli del salame: in questo modo salame e formaggio si avvertiranno nel ripieno. Riprendiamo l'impasto e mettiamo da parte un pezzetto (circa 80 grammi): ci servirà per sigillare le uova sul casatiello successivamente. Appiattiamo leggermente l'impasto e versiamo i cubetti di Pecorino e salame sull'impasto, lavoriamolo con le mani fino a quando tutti gli ingredienti saranno incorporati.

Aggiungiamo il pepe nero ed impastiamo in modo da farlo assorbire. Maneggiamo l'impasto per stenderlo a filoncino e quando sarà sufficientemente lungo, prendiamo uno stampo a ciambella di 24 cm di diametro e imburriamolo; posizioniamo il filoncino realizzato all'interno dello stampo unendo e sigillando le due estremità.

Ora poniamo in maniera verticale le uova crude in 4 punti ben distanziati del casatiello facendo una leggera pressione; quindi riprendiamo l'impasto messo da parte e lavoriamo 8 pezzetti per formare delle piccole strisce, che potremo posizionare a croce sulle uova per ingabbiarle. Una volta terminato copriamo il casatiello con un canovaccio pulito e lasciamolo lievitare a temperatura ambiente lontano da correnti d'aria per circa 1 ora, 1 ora e mezza.

**E mentre l'impasto riposa e lievita che si fa? Perché non proviamo a riposare anche noi? Sicuramente anche se avete lavorato non sarete stanchi. Ma non è solo il corpo che ha bisogno di riposo, anche il nostro cuore ha bisogno di trovare ristoro. E allora approfittiamo di questo tempo che abbiamo a disposizione mentre attendiamo di poter infornare il nostro casatiello per fare un'esperienza speciale di incontro con Dio, nel silenzio e nella preghiera.**

## *Il deserto*

È un luogo dello spirito, isolato, lontano dalle confusioni e dai rumori. È uno spazio dell'anima dove ritrovare l'essenzialità, dove riconoscere e riconoscersi. È un appuntamento che Dio ci dà perché desidera incontrarci, stare insieme, dialogare. In qualsiasi posto del mondo e in qualunque momento della nostra vita, ovunque siamo Dio vuole farci sentire la sua amicizia, essere nostro compagno di viaggio. Allora diventa bello e prezioso stare in silenzio per qualche minuto... non soltanto fuori, ma soprattutto dentro sé, per lasciare parlare Lui: facendogli spazio e dedicandogli il tempo necessario.

Per rimanere con Gesù e lasciarci guidare da Lui dobbiamo scegliere di lasciare per un po' le nostre abitudini, i nostri spazi, la TV, il cellulare e il computer, per incontrare Lui, da solo. Prendi con te solo lo stretto necessario per il viaggio, quel cammino da percorrere insieme a Lui. Scegli un luogo in cui poter star solo per qualche minuto (il giardino, il balcone, il terrazzo, la tua cameretta) e porta con te solo il testo per la preghiera personale, che trovi qui di seguito, qualcosa per appuntare i pensieri importanti e soprattutto porta tutto il tuo cuore... basta così.

Ora vai, buon viaggio... con Lui!

*Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo. Amen*

◆ **Ingresso nella preghiera [5 minuti]**

Fermiamoci qualche istante, chiudiamo gli occhi e respiriamo profondamente. Chiediamo con tutto il nostro cuore che Gesù ci faccia sperimentare la sua presenza, il suo amore, la sua pace. Facciamolo in maniera spontanea, con le parole che lo Spirito Santo ci suggerisce. Restiamo in silenzio con la bocca, lasciamo parlare il cuore.

◆ **Ascoltiamo la Parola di Dio dal Vangelo di Matteo (Mt 11,25-30)**

In quel tempo Gesù disse: “Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, *e troverete ristoro per la vostra vita*. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero”.

◆ **Rileggiamo il testo, fermiamoci su una parola o su un’espressione che ci colpisce, lasciamola risuonare nei nostri cuori [10 minuti]**

◆ **Per aiutarti a riflettere [10 minuti]**

- Chi sono i “piccoli” a cui Dio si rivela?
- Perché Gesù ci chiede ogni tanto di allontanarci da tutto per stare da soli con Lui?
- In che modo Gesù ci dà sollievo, pace, riposo?
- Io ho mai sentito il bisogno di “staccare la spina”?
- Perché Gesù spesso si ritirava in luoghi deserti per pregare?
- Quale può essere il mio deserto?
- Che rapporto ho con la preghiera? Come posso migliorarla?
- Posso dire di avere un rapporto autentico con il Signore? Parlo a

Lui come al mio migliore amico?

- Ho mai sperimentato e sentito in maniera chiara l'Amore di Dio? In che modo?
- Chi è per me Gesù?
- Che tipo di rapporto ho con le cose materiali (cellulare, computer, televisione, ecc...)? Sono assolutamente indispensabili per me? Riesco a staccarmene almeno qualche volta?

#### ♦ **Preghiera conclusiva**

Oggi Gesù mi ha detto: "Fermati!..fa silenzio..ascolta! Scoprirai chi sei". Ho capito che se non imparo a fare silenzio non riuscirò mai ad ascoltare la voce di Dio che mi parla del suo amore infinito, della sua misericordia.

Ho imparato che nella vita non si può correre sempre, non bisogna essere impazienti, ma occorre anche imparare a gustare le pause, i silenzi. Anzi, ho capito che la vita è piena di pause importantissime, che non possiamo sprecare.

Ora mi rivolgo al Padre con le preghiera che Gesù stesso ci ha insegnato:

**PADRE NOSTRO...**

#### ♦ **Verifica [5 minuti]**

- Quali sensazioni ha suscitato in me questa esperienza?
- Quali sono gli aspetti positivi?
- In che cosa ho fatto più fatica ?

### **Torniamo alla nostra ricetta...**

Una volta che il volume dell'impasto sarà quasi raddoppiato cuociamo il nostro casatiello napoletano in forno statico preriscaldato a 170° per 75 minuti, nel ripiano più basso del forno. Una volta cotto, lasciamolo intiepidire, quindi poniamolo su un piatto da portata. Il nostro casatiello napoletano adesso è pronto per essere condiviso con tutta la famiglia... Buon appetito!



# Pasqua di Risurrezione



Finalmente è Pasqua: Gesù è risorto! Non è più prigioniero della morte, l'ha sconfitta! La tomba è vuota, Lui è vivo!! Ma Gesù vuole che anche noi sperimentiamo la forza della risurrezione, desidera che la nostra vita profumi di gioia, di pace, di amore!

Pasqua è la festa più grande per noi cristiani! Gesù, con il dono della sua vita e la vittoria sulla morte, apre a tutti noi le porte di una esistenza rinnovata.

Proviamo allora a diffondere il buon profumo di Cristo nelle nostre case, lì dove viviamo, attraverso i nostri gesti e le nostre parole. Cerchiamo così di illuminare e dare senso anche alle piccole cose, a quelle più semplici, perché sono proprio queste che rendono speciale la nostra vita.

Come farlo oggi? Vi proponiamo una semplice possibilità. Sicuramente le nostre famiglie avranno già pensato a come rendere speciale e festoso il pranzo di oggi, ma forse non c'è stato ancora modo di preparare dei segnaposto per la tavola.

Ecco allora un piccolo suggerimento: potremmo realizzare dei segnaposto di Pasqua, a forma di coniglietto e pulcino, con una molletta da bucato. Potete seguire il link che trovate di seguito per le istruzioni e variare il materiale a seconda di quello che avete in casa: scatenate la fantasia!

<https://www.youtube.com/watch?v=8hRpr4ucd-E>

Ricordate però che questo è solo un esempio. Potete realizzare i segnaposto con le forme e i modi che preferite, l'importante è che ognuno sia accompagnato dal nome di un commensale e magari da una piccola frase di auguri... ma più di ogni altra cosa è fondamentale che voi li realizziatate con tanto amore. Se farete così le vostre tavole saranno di certo uniche e speciali!

E ora che la nostra tavola è completa, possiamo dare avvio al pranzo della festa... ma prima di iniziare c'è una cosa importante che non possiamo trascurare.

Riuniamoci tutti attorno alla tavola e preghiamo insieme, perché il Gesù Risorto benedica la nostra famiglia e la nostra mensa.

## BENEDIZIONE DELLA FAMIGLIA

nel giorno di Pasqua

**G.:** Genitore (o chi ne fa le veci)    **T.:** Tutti

### INIZIO

*Quando la famiglia è riunita, tutti si fanno il segno di croce, mentre il genitore dice:*

**G.:** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**T.:** Amen.

**G.:** Benediciamo Dio nostro Padre e il Signore nostro Gesù Cristo, che ci dona grazia e pace.

**T.:** Benedetto nei secoli il Signore.

### MONIZIONE INTRODUTTIVA

**G.:** In questo santo giorno di Pasqua invociamo la benedizione del Signore, perché i membri della nostra famiglia possano essere sempre l'uno per l'altro segni dell'amore di Dio e annunziatori della fede nelle concrete situazioni di ogni giorno.

Così con l'aiuto di Dio adempiremo la missione che ci è affidata e noi stessi saremo un vangelo vivente e una testimonianza di Cristo nel mondo.

### ASCOLTO DELLA PAROLA

Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo di Giovanni (Gv 20,1-9)

*Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.*

*Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».*

*Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro disce-*



*polo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.*

Ciascuno dei presenti si rivolga brevemente a Dio in maniera spontanea, ringraziandolo per i doni della sua misericordia e invocando aiuto e salvezza.

Poi diciamo insieme la preghiera che Gesù ci ha insegnato.

**T.:** Padre nostro, che sei nei cieli...

## **BENEDIZIONE**

*Colui che guida la preghiera, con le mani giunte, pronunzia la benedizione:*

**G.:** Ti benediciamo, Signore, perché hai voluto che il tuo Figlio fatto uomo appartenesse a una famiglia umana e crescendo nell'ambiente familiare ne condividesse le gioie e i dolori.

Guarda questa famiglia sulla quale invochiamo il tuo aiuto: proteggila e custodiscila sempre, perché sostenuta dalla tua grazia viva nella serenità e nella pace, e come piccola Chiesa domestica testimoni nel mondo la tua gloria. Per Cristo nostro Signore.

**T.:** Amen.

## **CONCLUSIONE**

**G.:** Il Signore Gesù, che visse con la sua famiglia nella casa di Nazareth rimanga sempre con voi, vi preservi da ogni male e vi conceda di essere un cuor solo e un'anima sola.

**T.:** Amen.

